



## L'impero sotto la casa di Svevia

Dal Sinodo Lateranense (1059) in poi:

- Lotta per le investiture
- Avvento Regno Normanno (Sicilia e Italia meridionale)
- Crociate
- Formazione Comuni

Il papato aveva strappato all'Imperatore gran parte dell'aureola sacrale.



Rivendica la funzione di guida d'Europa

L'Imperatore comincia a non essere più l'inviato da Dio per l'universale governo della Cristianità. L'Imperium comincia ad entrare in crisi.

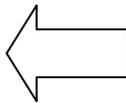
Dopo Enrico V la crisi diventa più acuta.  
Risorge il principio della eleggibilità degli imperatori.



Partito capeggiato dai Duchi di Baviera - GUELF	2 partiti	Partito capeggiato dalla casa Hohenstaufen, duchi di Svevia - GHIBELLINI
---	-----------	--



Si aprono le porte per il nipote  
FEDERICO I BARBAROSSA  
(1152 – 1190)



Prendono il sopravvento con  
Corradi III di Svevia  
Ma  
Parte per la II crociata e muore

## Federico I Barbarossa

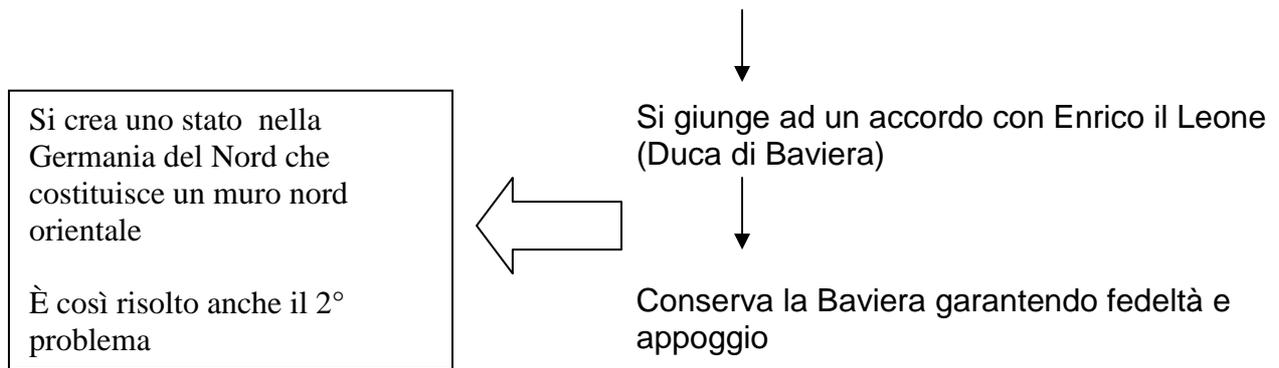
I problemi che deve affrontare:

1. Problema dell'Unità dell'Impero
2. Problema della difesa dei confini contro i nemici della cristianità
3. Problema dell'autorità imperiale (insubordinazione dei grandi feudatari)
4. Problemi dei rapporti col Papato
5. Problema dell'Italia meridionale (e quindi dei rapporti con l'Oriente).

### Problema 1 e 2

L'unità era scossa dalla lotta Guelfi-Ghibellini.

Il Barbarossa pur essendo uno Svevo aveva parenti anche con la casa di Baviera



### Problema 3 e 4

Federico I riprende il controllo sulla chiesa tedesca (Vescovi-Conti) pure senza violare Worms.

*Federico I porta un'innovazione. Si adopera ad ampliare i domini della sua casa ma invece di affidarli al governo di feudatari, vi esercita direttamente la propria autorità attraverso un corpo di feudatari NON-nobili ma di origine plebea e quindi privi di ogni possibilità di ribellarsi al suo volere (i cosiddetti "ministeriales").*

### Problema 5

In Italia il governo cittadino aveva cancellato il potere dei vescovi e dei feudatari (quindi anche dell'Imperatore).

Eccezioni erano alcune Signorie Feudali: Piemonte (Savoia e Monferrato), Aquileia, Trento.

I comuni approfittando della crisi dell'Impero si erano trasformati in repubbliche indipendenti.

Il più importante era Milano.

Era allora necessario combattere contro i Comuni.

Il problema dell'Italia = Problemi dei rapporti con il Papato e con l'Italia meridionale.

Ci sono condizioni favorevoli per un intervento del Barbarossa.

- Feudatari e piccoli comuni per paura dei comuni più grandi sembrano disposti ad appoggiare Federico I
- Roma stessa subiva la ribellione della cittadinanza (Comune) contro il Papato (che chiede aiuto all'Imperatore)
- Il sovrano normanno continuando l'espansione mediterranea si trova in lotta con l'Imperatore d'Oriente il quale chiede aiuto al Barbarossa per indebolire i normanni.

### L'Impero contro i comuni

Prima discesa in Italia (1154-1155) ⇒ ha scarso successo (per esiguità esercito)

Seconda discesa (1158-1162) ⇒ I comuni piegano la testa

Federico raduna una dieta a Roncaglia dove emana la Constitutio de Regalibus (1158)

*Lo scopo al quale miravano le disposizioni di Roncaglia era quello di concentrare il monopolio della giustizia, la suprema autorità di governo ed i più estesi mezzi finanziari nelle mani del sovrano. L'antico regno d'Italia avrebbe dovuto divenire, se tali disposizioni avessero potuto essere applicate, uno stato retto da un potere monarchico talmente forte da imporre la pace all'interno del proprio confine.*

- Vietava le guerre tra città e città e tra città e signori feudali
- Competente a dirimere le questioni è solo l'autorità imperiale
- Vieta leghe tra città
- Ogni alienazione di beni feudali è considerata illegittima poiché spetta solo all'Imperatore

Si ribella Milano ma il Barbarossa la distrugge.

### L'Impero contro il Papato

I Comuni possono trovare un alleato col Papato

L'ideologia assolutistica (Barbarossa) cozza contro l'ideologia teocratica.

È eletto Papa

Alessandro III (1159-81) => Tesi della dipendenza feudale degli imperatori dai papi)

Federico I indice una minoranza di Cardinali a lui devoti e crea un antipapa col nome di Vittore IV

Alessandro III riesce a sventare la mossa.

Con un'azione diplomatica fa sì che Francia e Inghilterra si rifiutino di riconoscere l'antipapa.



Lezioni di Storia

*L'impero dunque perdeva sempre più visibilmente il suo carattere di guida universale della cristianità, per ridursi alle dimensioni di un potentato nazionale tedesco, in lotta contro altri potentati nazionali, da lui interamente indipendenti.*

Alessandro III intesse una vasta trama contro il Barbarossa.

- Imperatore d'Oriente
- Re dei Normanni
- Venezia (legata a Bisanzio e timorosa per la sua autonomia)
- Lega Veronese (tra i comuni delle città venete)
- Lega di Pontida (tra comuni della Val Padana)

Quarta discesa del Barbarossa in Italia: ma è costretto a ritornare in Germania per una pestilenza e per la resistenza della Lega Lombarda.

Quinta discesa del Barbarossa (c'è la defezione di Enrico il Leone Duca di Baviera)

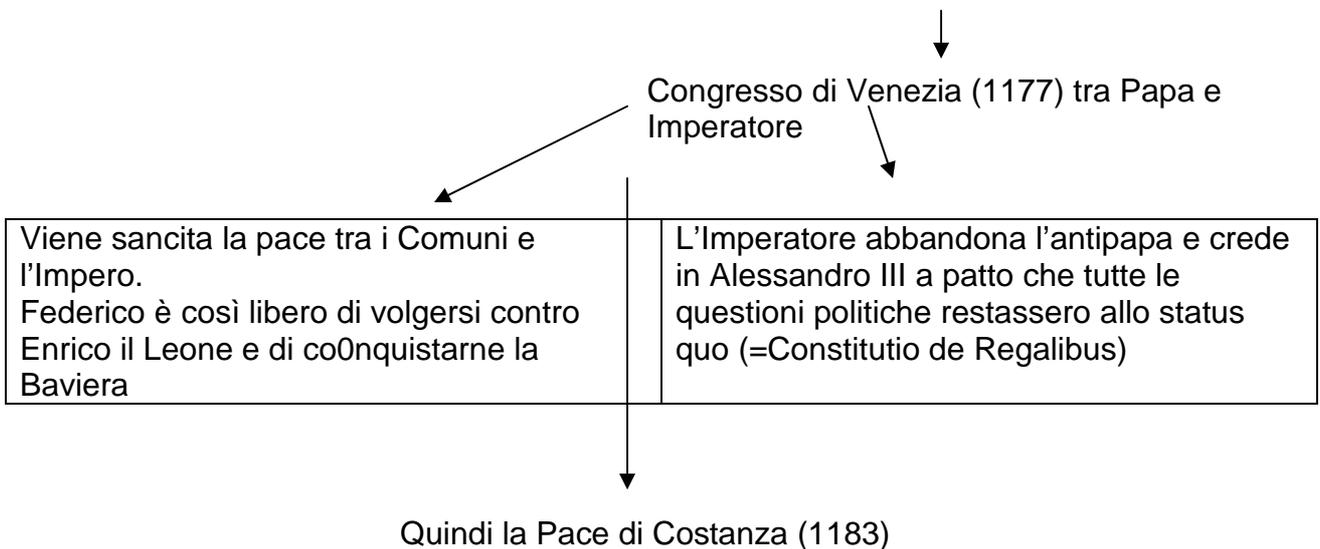
↓

Inferiore di numero nel 1176 si  
scontra a Legnano con l'esercito  
della Lega e viene distrutto.

**Il congresso di Venezia e la Pace di Costanza**

Da questa sconfitta (Legnano) l'azione di Federico cambia: dalla "forza" alla "diplomazia"

Il Barbarossa cerca di rompere il fronte dei suoi avversari distaccando il Papa dai Comuni



*Sbarazzato di due pericolosi avversari, l'imperatore poté meglio affrontare i negoziati coi Comuni e condurli in un'atmosfera di sempre crescente distensione fino alla Pace di Costanza. Per essa i Comuni si vedevano riconosciuto il diritto di fruire delle regalie, di cui già erano in possesso, contro il pagamento di un modesto canone in denaro, nonché la facoltà di unirsi in leghe tra loro, tenere milizie, eleggere propri consoli. In cambio però l'Imperatore si riservava il diritto di confermare i consoli stessi e di esercitare funzioni di supremo giudice in sede di appello contro le sentenze dei magistrati cittadini. In pratica era*



## Lezioni di Storia

*la rinuncia a quel programma di incondizionata sottomissione dei comuni, da cui Federico I era partito agli inizi del suo impero. Era vero, d'altra parte, che i comuni, avendo così garantito la propria autonomia, non avevano più ragione alcuna di ostilità verso l'Imperatore e si disponevano anzi sempre di più ad appoggiarne i disegni politici, accettandone senza contestazione la sovranità.*

